CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 210 DEL 3 NOVEMBRE 2026 RELATIVA A:

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DEL VENETO (CORECOM) PER L'ANNO 2027.

CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto

AGCOM
AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI



PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2027

e previsione finanziaria

approvata dal Comitato Regionale per le Comunicazioni nella seduta del 03/09/2026

CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto

AGCOM
AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Componenti del Corecom del Veneto

- ✓ Tommaso RAZZOLINI (Presidente)
- ✓ Stefano RASULO (Vice Presidente)
- ✓ Roberto CIAMBETTI
- ✓ Sabrina DONI
- ✓ Jacopo RODEGHIERO

Servizio Diritti della Persona del Consiglio regionale del Veneto

Dirigente Capo: Avv. Stefano DANIELI

Ufficio Supporto Corecom

Dirigente: Dott. Maurizio SANTONE

Per avere informazioni sulle attività del Corecom Veneto
è possibile consultare il sito internet
https://corecom.consiglioveneto.it/corecom/

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2027 E PREVISIONE FINANZIARIA

Sommario

Premessa 2

CAPITOLO 1 - VIGILANZA E CONTROLLO SUL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE REGIONALE 7

a) Par condicio in materia elettorale 7

b) Accesso al sistema televisivo e radiofonico 8

CAPITOLO 2 - CONSULENZA AGLI ORGANI REGIONALI 9

Consulenza in materia di comunicazione 9

CAPITOLO 3 - SOSTEGNO ALLE IMPRESE 10

a) Rimborsi relativi alla trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG) . 10

b) Gestione dei procedimenti di iscrizione e aggiornamento degli operatori di comunicazione presenti nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) 11

CAPITOLO 4 - TUTELA E SUPPORTO AI CITTADINI 11

a) Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale. .. 11

b) Media education 12

c) Diritto di rettifica 14

d) Conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale 14

e) Definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale 15

f) Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale 16

g) Rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze 17

CAPITOLO 5 - ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE 18

Comunicazione istituzionale e organizzazione eventi 18

Premessa

Il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) del Veneto, è stato istituito dalla legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 che ne regola anche l'organizzazione e il funzionamento.

Il Comitato regionale per le Comunicazioni del Veneto, nell'attuale composizione, si è insediato il 28 luglio 2026, dura in carica per tutta la legislatura regionale e viene ricostituito nei termini e con le procedure previste dagli articoli 3 e 4 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "*Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi*" e s.m.i..

La Regione del Veneto è attualmente alla sua dodicesima legislatura, iniziata in esito alle elezioni regionali del 23 e 24 novembre 2025.

In base alla legge regionale istitutiva (L.R. 18/2001) il Corecom Veneto è organo di consulenza e di gestione della Regione e di controllo in materia di comunicazioni, il quale svolge le seguenti funzioni proprie:

- formula, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a) numeri 1) e 2) della legge 31 luglio 1997, n. 249, proposte di parere sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze trasmesso alla Regione, nonché sui bacini di utenza e sulla localizzazione dei relativi impianti;
- formula proposte di parere sul progetto di rete televisiva senza risorse pubblicitarie di cui all'articolo 3, comma 9, della legge n. 249/1997;
- esprime parere preventivo sui provvedimenti che la Regione adotta per disporre agevolazioni a favore di emittenti radiotelevisive, di imprese di editoria locale e di comunicazioni operanti nella regione;
- esprime parere preventivo sui disegni di legge regionali disciplinanti in tutto o in parte la materia rientrante nel settore delle comunicazioni;
- esprime ogni altro parere richiesto dagli organi regionali o previsto da leggi e regolamenti in materia di comunicazioni;
- cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale;
- formula proposte in ordine a forme di collaborazione fra la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la Regione, le istituzioni e gli organismi culturali o gli organismi operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione con i concessionari privati in ambito locale;
- formula proposte e assume ogni opportuna iniziativa nell'ambito delle attività di formazione e di ricerca in materia di informazione e comunicazione radiotelevisiva e multimediale, a livello regionale e locale, sentendo l'Ordine dei giornalisti e dell'Associazione Stampa del Veneto, tramite conferenze regionali sull'informazione e comunicazione e attraverso la stipula di convenzioni con Università, organismi specializzati pubblici e privati, studiosi ed esperti;
- cura ricerche e rilevazioni sull'assetto e sul contesto socioeconomico delle imprese operanti a livello regionale nelle comunicazioni;
- attua idonee forme di consultazione, sulle materie di competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private, con le associazioni dell'editoria locale, con le associazioni degli utenti, con la Commissione regionale per le pari opportunità, con l'Ordine dei giornalisti, con gli Organi dell'Amministrazione scolastica, con l'Associazione Stampa del Veneto e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;

- cura, avvalendosi anche delle segnalazioni che i Comuni titolari del rilascio delle relative concessioni e i gestori degli impianti sono tenuti a inviare, la tenuta dell'archivio dei siti delle postazioni emittenti radiotelevisive nonché degli impianti di trasmissione e/o ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile;
- regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva" e successive modificazioni;
- cura la tenuta e l'aggiornamento del Registro regionale delle imprese radiotelevisive;
- vigila, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAV) e gli altri organismi a ciò preposti, sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non siano superati.

Il Corecom è altresì organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) ed in tale veste svolge, su delega della stessa Autorità, le funzioni di governo, di garanzia e di controllo di rilevanza locale del sistema delle comunicazioni delegate dall'Autorità con apposita convenzione, in adesione ad un apposito accordo Quadro tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle Province autonome.

Con deliberazione n. 427/22/CONS, l'Agcom ha approvato il testo dell'Accordo Quadro, concernente l'esercizio delle funzioni delegate ai CO.RE.COM e la Tabella di ripartizione del contributo spettante. Su tale base, previa approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, il Presidente dell'Agcom e il Presidente del Corecom del Veneto hanno sottoscritto una convenzione di durata quinquennale con decorrenza dal 1° gennaio 2023 e scadenza il 31 dicembre 2027, con la quale – in sostanziale continuità con il pregresso – è stato delegato al Comitato l'esercizio delle seguenti funzioni:

- tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di *media education* promosse dagli stessi CO.RE.COM. nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali;
- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 35 del TUSMA;
- vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
- svolgimento del tentativo di conciliazione, limitatamente alle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti, e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i.;
- definizione delle controversie indicate all'articolo 14 del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i., a esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione Europea di cui all'art. 25, comma 6, del Codice delle comunicazioni elettroniche e di quelle di cui all'art. 22, comma 1, del Regolamento di procedura. Ai fini del conferimento di tale delega, ciascun CO.RE.COM., nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;

- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, e della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal TUSMA, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;
- gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Inoltre, il Comitato gestisce i fondi assegnati alla Regione del Veneto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per i rimborsi alle emittenti radiotelevisive per la trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG), durante le campagne elettorali e referendarie.

Il Comitato ha autonomia gestionale e operativa in conformità con le disposizioni in materia di amministrazione e contabilità, nell'ambito delle previsioni contenute nel programma annuale di attività - che il Comitato è chiamato a predisporre entro il 15 settembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento - e della corrispondente dotazione finanziaria iscritta in bilancio.

Il Comitato è assistito da un'apposita struttura del Consiglio regionale, preposta al suo funzionamento e dotata di indipendenza funzionale. La dotazione organica della struttura operativa del Comitato, organizzativamente collocata nell'ambito della Sezione Diritti della Persona - aggiornata al momento della redazione del presente programma - è rappresentata nella tabella seguente:

Servizio Diritti della Persona - Dirigente Capo Stefano DANIELI		
Ambito operativo	Categoria	Nominativo
Dirigente dell'Ufficio Supporto Corecom	Dirigente	Maurizio Santone
Definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale.	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione Funzionario (A.P.) Tempo indeterminato	Alessandro Bidoli
Monitoraggio e vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva e R.O.C.	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione E.Q. A Tempo indeterminato	Alfonso Volpe
Supporto amministrativo e gare Ufficio supporto Corecom	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione E.Q. B Tempo indeterminato	Simonetta Vascellari
Conciliazioni e provvedimenti temporanei	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione E.Q. B Tempo indeterminato	Barbara Ballarin
Supporto attività Corecom, par condicio, vigilanza sistema televisivo e programmi dell'accesso	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione E.Q. B Tempo indeterminato	Arianna Barocco
Media Education e Comunicazione	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione Funzionario Tempo indeterminato	Caterina Vianello

Conciliazioni e provvedimenti temporanei	Area degli Istruttori Istruttore Amm.vo Tempo indeterminato	Elisabetta Cester
Attività di segreteria e supporto attività Corecom	Area degli Istruttori Istruttore Amm.vo Tempo indeterminato	Andrea Zulian
Attività di segreteria e supporto attività Corecom	Area degli Istruttori Istruttore Amm.vo Tempo indeterminato	Rosanna Rado
Conciliazioni e provvedimenti temporanei	Area degli Istruttori Istruttore Amm.vo Tempo indeterminato	Alessia Rioda
Attività di segreteria e supporto attività Corecom	Area degli Operatori esperti Tempo indeterminato	Elena Mondi
Attività di segreteria e supporto attività Corecom	Area degli Istruttori Istruttore Economico Tempo indeterminato	Sonia Vianello

Per l'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato dispone annualmente di una dotazione finanziaria alla quale concorrono sia risorse del bilancio regionale sia trasferimenti di AGCOM e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

Il quadro finanziario per la realizzazione delle attività programmate per il 2027, prevede la seguente dotazione di risorse:

Funzioni proprie
- euro 180.000 per indennità e rimborsi del Presidente e dei quattro componenti del Comitato (IRAP inclusa);
- euro 130.000 per spese attinenti alla realizzazione delle attività previste dal Programma di Attività 2027 (servizi, beni di consumo, comunicazione, organizzazione eventi, etc.).

Funzioni delegate
- euro 173.695 a titolo di finanziamento annuale da AGCOM per l'esercizio delle funzioni delegate, al netto delle quote subordinate al raggiungimento dei parametri di efficienza (servizi, comunicazione, organizzazione eventi, etc.).

Finanziamento statale per rimborsi MAG
– euro 120.000 a titolo di finanziamento statale vincolato (MISE, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) per il rimborso alle emittenti radiotelevisive per la trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG), in occasione di campagne elettorali e/o referendarie.

Il 2027 sarà il primo esercizio nel quale il Comitato regionale per le comunicazioni del Veneto della XII legislatura, insediatosi il 28 luglio 2026, potrà avviare la gestione a regime per l'intera annualità.

In tale contesto, la programmazione delle attività 2027 e delle relative risorse operative da impiegare sarà orientata ad assicurare innanzitutto continuità nell'esecuzione delle attività ricorrenti, necessarie per l'espletamento delle funzioni del Comitato, incluse quelle tecnico-amministrative volte ad assicurare l'acquisizione dei beni e servizi necessari a garantire la prosecuzione delle iniziative già in corso.

In tale ambito, una particolare attenzione sarà come sempre riservata a quelle attività svolte in esecuzione delle importanti funzioni delegate da AGCOM, per le quali resta come obiettivo generale quello di mantenere il livello di servizio in linea con quello fornito nei precedenti esercizi, compatibilmente con le variabili di contesto che - sulla base delle informazioni attualmente disponibili - caratterizzeranno nel prossimo esercizio, le condizioni operative di ciascuna funzione/attività.

In questo senso, un primo elemento da considerare - in quanto incidente sulla funzione di vigilanza per garantire la parità di accesso per i soggetti politici ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (la c.d. par condicio) e sulla correlata attività di gestione dei Messaggi Autogestiti Gratuiti – è quello relativo alle consultazioni elettorali che si svolgeranno nel 2027. Tra maggio e giugno del prossimo anno, in Veneto andranno al voto per eleggere il Sindaco e rinnovare il Consiglio comunale, circa 90 Comuni tra i quali capoluoghi di Provincia come Belluno, Padova e Verona, ed enti territoriali sopra i 15.000 abitanti quali Feltre (BL), Abano Terme (PD), Vigonza (PD), Jesolo (VE), Marcon (VE), Mira (VE), Mirano (VE), Santa Maria di Sala (VE), Cerea (VR) e Thiene (VI). Nel secondo semestre del prossimo anno, nel mese di ottobre, è prevista inoltre la scadenza naturale della XIX legislatura con conseguente consultazione elettorale per il rinnovo dei membri del Parlamento. In caso di scadenza anticipata, le consultazioni potrebbero svolgersi nel primo semestre dell'anno. In questo quadro previsionale, considerata l'importanza assunta dall'attività di vigilanza in tema di par condicio nel corso degli ultimi anni, il Comitato assicurerà particolare attenzione – anche e soprattutto in termini di risorse operative da destinare - allo svolgimento di tale attività.

Un ulteriore elemento da considerare riguarda l'ambito delle funzioni esercitate su delega dell'Autorità, specificamente quelle relative alla conciliazione e definizione delle controversie con operatori delle telecomunicazioni. Nel primo semestre 2026 le istanze di conciliazione pervenute al Corecom sono state complessivamente 1.751, contro le 1.133 istanze pervenute nello stesso periodo nel 2025, con un aumento di circa il 55%. Lo stesso trend si registra sia per provvedimenti temporanei (262 nel I° semestre 2026 contro 139 del I° semestre 2025, con un aumento di circa l'88%) sia per le definizioni, per le quali l'aumento registrato è di circa il 60% (244 I° sem. 2026 contro 152 I° sem. 2025).

Questa dinamica in decisa crescita, allo stato attuale, non riguarda solo il Veneto ma anche altri Corecom ed è quindi oggetto di approfondimento in ordine alle possibili cause e l'impatto sul livello di servizio, con l'obiettivo di accertare la natura contingente o strutturale del fenomeno e le conseguenti misure da adottare.

Infine, sempre per quanto riguarda le funzioni delegate da Agcom, da evidenziare - come elemento di sistema - la scadenza al 31 dicembre 2027 dell'attuale Accordo Quadro e della convenzione siglata a suo tempo da Presidente Corecom e Presidente Agcom. Ad ottobre 2027, peraltro, è prevista la scadenza del Presidente e dei componenti del Consiglio di Agcom.

CAPITOLO 1 - VIGILANZA E CONTROLLO SUL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE REGIONALE

a) Par condicio in materia elettorale

Situazione attuale

L'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie è retto dal principio dell'equilibrio tra i soggetti politici competitori, a tutela del quale vi è una pluralità di fonti normative prima tra tutte la legge 22 febbraio 2000, n. 28 (Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica) e s.m.i.. Molto importanti, sul piano applicativo, sono l'attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nei confronti della concessionaria del servizio pubblico RAI e quella di regolamentazione di Agcom nei confronti degli operatori ed emittenti privati in applicazione della normativa nazionale. Rilevante è anche il Codice di autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo adottato da parte delle emittenti televisive locali e approvato con decreto del Ministro delle Comunicazioni del 8 aprile 2004.

In questo quadro regolatorio, il Corecom svolge la propria funzione di vigilanza per garantire la parità di accesso per i soggetti politici ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, in primo luogo attraverso la gestione dei procedimenti amministrativi originati dalle segnalazioni di presunte violazioni delle disposizioni della legge n. 28/2000 e s.m.i., in particolare per quanto riguarda quelle relative alla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni (art. 9, comma 1 della citata legge n. 28/2000). Queste attività prevedono un'istruttoria sommaria di ammissibilità della segnalazione, in base alla quale si instaura tempestivamente il contraddittorio con la parte interessata, contestando i fatti segnalati ed acquisendo le eventuali controdeduzioni. Su tali basi, il Comitato formula il proprio parere sulla sussistenza o meno di una violazione della normativa, da trasmettere ad Agcom per la decisione finale con adozione del relativo provvedimento. Il Corecom, inoltre, attraverso apparecchiature di registrazione proprietarie installate presso la propria sede e un apposito servizio esterno di rilevazione e analisi dati, effettua un monitoraggio a campione delle trasmissioni - notiziari (Tg) e programmi di informazione (c.d. extra-Tg) - delle emittenti televisive locali del Veneto e della concessionaria pubblica per l'ambito di diffusione regionale.

Le attività di cui sopra sono svolte in occasione delle consultazioni elettorali politiche – europee e nazionali - amministrative e referendarie che, periodicamente, interessano tutto o parte del territorio Veneto. Nel 2026 il Corecom ha svolto la sua attività di vigilanza e monitoraggio in occasione delle consultazioni elettorali referendarie ed amministrative di marzo e maggio. Nello stesso periodo, inoltre, il Corecom ha svolto un'attività di informazione e supporto alle richieste dei soggetti interessati dall'applicazione della norma: Pubbliche Amministrazioni, emittenti televisive locali e testate giornalistiche locali, soggetti politici.
Come già evidenziato in premessa, nel corso del prossimo anno ci saranno importanti consultazioni elettorali locali (3 capoluoghi di provincia e una decina di comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti) e si procederà altresì al rinnovo dei membri del Parlamento.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q. B e di istruttori di segreteria.

Obiettivi 2027

Istruttoria delle segnalazioni di presunte violazioni pervenute con assunzione degli eventuali atti conseguenti nel rispetto delle tempistiche previste. Monitoraggio e analisi della programmazione televisiva dell'emittenza locale privata e istruttoria delle eventuali violazioni rilevate con assunzione degli atti conseguenti nel rispetto delle tempistiche previste. Attività di comunicazione e/o eventi informativi/formativi (si veda *infra* il Capitolo V).

b) Accesso al sistema televisivo e radiofonico

Situazione attuale

L'art. 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", prevede che siano riservati dalla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (RAI VENETO), per apposite trasmissioni, tempi non inferiori al 5 per cento del totale delle ore di programmazione televisiva e al 3 per cento del totale delle ore di programmazione radiofonica, diversi ambiti dell'attività sociale e culturale, rientranti nelle categorie specificamente individuate dalla medesima legge 103/1975 citata. A questo fine, l'art. 11 della L.R. 18/2001 assegna al Corecom la funzione volta a consentire ai soggetti collettivi organizzati, che ne hanno titolo e che fanno richiesta di ammissione, di accedere alla programmazione e trasmissione della RAI regionale di specifici contenuti (c.d. programmi dell'accesso), mediante il mezzo radiofonico o televisivo.

Allo stato attuale il Regolamento che disciplina l'accesso alle trasmissioni radiofoniche e televisive regionali della RAI, accompagnato da un Disciplinare Tecnico definito insieme alla direzione della sede regionale per il Veneto, è quello da ultimo approvato dal Comitato con propria Deliberazione n. 52 del 20 novembre 2019, apportando alcune modifiche per ottimizzare l'utilizzo degli spazi di programmazione disponibili, prevedendo inoltre la possibilità di accesso anche da parte dello stesso Comitato per trasmettere programmi autorealizzati, inerenti alle proprie attività istituzionali.

Il rapporto instauratosi con la sede RAI ha consentito l'attivazione di un percorso agevole e sicuro per l'istruttoria volta alla messa in onda dei programmi realizzati dalle seguenti categorie di soggetti:

- associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale e regionale;
- gruppi di rilevante interesse sociale, in particolare quelli operanti nei settori educativo, assistenziale, ambientale, professionale, ricreativo, sportivo, artistico, turistico, ecc.;
- organizzazioni associative delle autonomie locali;
- enti ed associazioni politiche e culturali;
- associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute e loro articolazioni regionali;
- gruppi etnici e linguistici;
- confessioni religiose e loro articolazioni regionali;
- sindacati nazionali e loro articolazioni regionali;
- movimenti politici;
- partiti e gruppi rappresentati in Parlamento (comunque nel rispetto del periodo di *par condicio* elettorale di cui alla legge 22 febbraio 2000, n. 28).

La presentazione delle istanze di ammissione avviene con cadenza trimestrale. Sulle richieste pervenute entro i termini, viene effettuata l'istruttoria per la verifica di ammissibilità. Su tale base il Corecom predispone la graduatoria delle istanze ammesse, deliberando il piano trimestrale dei programmi radiofonici e televisivi che ripartisce tra gli ammessi il tempo di trasmissione messo a disposizione dalla sede regionale della concessionaria pubblica RAI-Radiotelevisione italiana. Per garantire la più ampia pluralità di accesso, i criteri applicati per definire la graduatoria tengono conto, tra l'altro, della rilevanza

sociale e culturale delle tematiche proposte nel programma e dell'attualità dell'argomento. I programmi dell'accesso non vengono trasmessi nei periodi di *par condicio* elettorale.

Nel primo semestre 2026 sono state prese in esame e approvate n. 7 adesioni ai programmi dell'accesso. Su tale base è realistico prevedere a fine anno – e anche per il 2027 - un totale di domande in linea con il 2025 (ricevute complessivamente n. 18). Questo grazie anche alla campagna di comunicazione istituzionale promossa dal Corecom Veneto e rivolta alla collettività regionale, per far conoscere e divulgare le attività ed i servizi offerti.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività, è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q. B.

Obiettivi 2027

Istruttoria delle domande pervenute, su base trimestrale, e predisposizione della delibera dei piani trimestrali delle trasmissioni radiofoniche e televisive nel rispetto delle tempistiche previste.

CAPITOLO 2 - CONSULENZA AGLI ORGANI REGIONALI

Consulenza in materia di comunicazione

Situazione attuale

La legge della Regione del Veneto n. 18 del 10 agosto 2001 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom)" definisce il Corecom quale organo di consulenza della Regione (art. 2), attribuendogli una pluralità di funzioni tra le quali, in particolare, quelle relative alla formulazione di proposte e alla formulazione di pareri all'amministrazione regionale sui disegni di legge e sui provvedimenti in tema di comunicazione (art. 11, lett. a – e).

Nel corso del primo semestre 2026 il Corecom ha espresso parere sulla proposta di deliberazione della Giunta regionale relativa al "Bando per l'erogazione di contributi, per l'anno 2026, per le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche on line locali ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 15 dicembre 2021, n. 34, istitutivo del "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione": in particolare, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della medesima legge regionale, preso anche atto delle informazioni acquisite in sede di audizione del Direttore della Direzione Comunicazione e Informazione della Giunta regionale come risulta dall'o.d.g. del 20 maggio 2026 punto n. 3, il Corecom ha espresso parere favorevole in merito al bando.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q. B.

Obiettivi 2027

Istruttoria per il rilascio all'amministrazione regionale di pareri preventivi su disegni di legge o provvedimenti che riguardino la materia della comunicazione, nel rispetto delle tempistiche previste. Formulazione di proposte e pareri su disegni di legge e su provvedimenti in tema di comunicazione, nel rispetto delle tempistiche previste.

CAPITOLO 3 - SOSTEGNO ALLE IMPRESE

a) Rimborsi relativi alla trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG)

Situazione attuale

La legge n. 28 del 2000 prevede, all'art. 4, comma 5, che sia riconosciuto un rimborso economico alle emittenti radiofoniche e televisive locali che abbiano trasmesso i messaggi autogestiti a titolo gratuito (c.d. MAG) in occasione delle campagne elettorali e referendarie. Trattasi di un istituto funzionale a garantire il pluralismo democratico, favorendo l'accesso ai mezzi di comunicazione radiotelevisiva ai vari soggetti politici candidati. In questo senso queste attività, anche nello svolgimento, sono parallele e complementari a quelle relative alla vigilanza in periodo di par condicio elettorale, descritte sopra al capitolo 1.

Annualmente, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) con proprio decreto ripartisce - in proporzione al numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali - a favore di Regioni e Province autonome le somme per il finanziamento dei rimborsi MAG. In particolare, i Corecom, si occupano dell'istruttoria, della redazione della graduatoria e della liquidazione dei rimborsi. L'art. 4, comma 5, della legge n. 28 del 2000 prevede che ai marchi radiofonici locali è riservato almeno un terzo della somma complessiva stanziata ed il rimanente alle emittenti televisive.

Stante la sua finalità, l'attività relativa ai MAG è concomitante con quella della *par condicio* in materia elettorale descritta in precedenza. Le attività di cui sopra comportano scadenze precise, anche per quanto riguarda la diffusione, attraverso la pubblicazione nel sito del Corecom Veneto e l'invio all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), dei nominativi delle emittenti radiotelevisive che hanno dato la disponibilità a trasmettere i MAG.

Seguono poi le richieste dei soggetti politici, che vanno ad effettuare una scelta sull'elenco delle emittenti radiotelevisive che hanno dato la propria disponibilità. L'assegnazione ed erogazione del rimborso viene effettuata sulla base di apposita rendicontazione presentata dalle emittenti radiotelevisive. Su tale base, la struttura di supporto al Comitato procede alle necessarie verifiche di correttezza e completezza documentale.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q. B e di istruttori addetti all'attività di segreteria.

Obiettivo 2027

Gestione delle attività volte a consentire ai soggetti politici la messa in onda dei messaggi autogestiti a titolo gratuito (c.d. MAG), in occasione delle campagne elettorali o referendarie. Istruttoria delle istanze delle emittenti radiotelevisive e predisposizione dei conseguenti provvedimenti del Comitato per l'autorizzazione alla messa in onda dei MAG, nel rispetto delle tempistiche previste.

Istruttoria delle istanze di rimborso delle emittenti radiotelevisive e predisposizione dei conseguenti provvedimenti del Comitato per la determinazione ed erogazione dei rimborsi spettanti per la messa in onda dei MAG, nel rispetto delle tempistiche previste.

b) Gestione dei procedimenti di iscrizione e aggiornamento degli operatori di comunicazione presenti nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

Situazione attuale

Tale attività delegata si esplica principalmente nell'istruttoria relativa alle istanze di iscrizione e di cancellazione dal Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) ed è svolta quasi interamente nell'ambito dell'applicativo informatico presente nell'intranet di Agcom dove sono inserite direttamente le domande presentate dagli operatori tramite il portale "impresainungiorno.gov" (o gli alert informatizzati in caso di cancellazione d'ufficio) e sono altresì caricati tutti i provvedimenti finali dei relativi procedimenti.

La tendenza registrata nel primo semestre dell'anno in corso evidenzia un lieve incremento rispetto agli anni precedenti. I 75 procedimenti conclusi al 30 giugno 2026 fanno infatti ritenere plausibile il raggiungimento, a fine anno, di un totale superiore a quello registrato nei precedenti cinque anni, ad eccezione del 2024, quando, a seguito dell'introduzione dell'obbligo di iscrizione al ROC per circa 3.500 operatori postali operanti sul territorio nazionale, è stato raggiunto il valore più elevato in assoluto (173 procedimenti).

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q.A.

Obiettivi 2027

Istruttoria delle istanze di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) e adozione dei relativi atti nel rispetto delle tempistiche previste. Istruttoria per la cancellazione degli Operatori dal Registro e adozione dei relativi atti nel rispetto delle tempistiche previste.

CAPITOLO 4 - TUTELA E SUPPORTO AI CITTADINI

a) Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale.

Situazione attuale

La funzione delegata dall'Autorità al Corecom relativa alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale è volta in particolare a verificare che i fornitori di servizi di media audiovisivo rispettino gli obblighi imposti dal TUSMA (D.lgs. 8 novembre 2021 n. 208), come integrato dai regolamenti e provvedimenti attuativi dell'Autorità nelle seguenti macroaree:

– obblighi di programmazione, relativa alla verifica del rispetto, da parte delle emittenti, di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in tema di programmazione anche in riferimento alla concessione governativa di cui sono titolari;

– pubblicità, relativa alla verifica del rispetto, da parte delle emittenti, di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in riferimento alla trasmissione dei messaggi pubblicitari con particolare attenzione all'affollamento, al posizionamento e ai divieti;

– tutela dei minori e garanzie dell'utenza, alla verifica del rispetto da parte delle emittenti delle disposizioni legislative in materia e, nello specifico, dei codici dedicati (TV e Minori, Media e Sport e Rappresentazioni vicende giudiziarie);

– rispetto del pluralismo socio-politico, relativo alla verifica dell'osservanza da parte delle emittenti dei principi generali posti a base dell'esercizio della comunicazione radiotelevisiva.

Oltre che a seguito di eventuali segnalazioni presentate dall'utenza o da altri soggetti (Agcom, Guardia di Finanza, Polizia Postale e delle Telecomunicazioni), la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale si realizza principalmente mediante il monitoraggio periodico della programmazione dell'emittenza locale privata. Tale monitoraggio riguarda un campione di emittenti estratto a sorte secondo i criteri fissati ogni anno dal Comitato ed è effettuato per almeno 7 gg continuativi, 24 ore su 24.

A tal fine, il Corecom ricorre sia agli applicativi informatici standard del Consiglio regionale, sia ad un apparato proprietario di registrazione continuativa dei programmi televisivi, collocato presso la sede del Comitato. Ci si avvale, inoltre, di un servizio esterno di rilevazione e analisi dei dati delle trasmissioni delle emittenti televisive locali, attualmente fornito dalla società "Infojuice s.r.l.". L'attuale affidamento scadrà il 31 dicembre p.v.; si rende pertanto necessario avviare già entro la fine dell'anno le attività propedeutiche all'individuazione del nuovo fornitore.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q.A.

Obiettivi 2027

Istruttoria delle segnalazioni pervenute con assunzione degli eventuali atti conseguenti nel rispetto delle tempistiche previste, monitoraggio, analisi della programmazione televisiva dell'emittenza locale privata e istruttoria delle eventuali violazioni rilevate con assunzione degli eventuali atti conseguenti nel rispetto delle tempistiche previste.

b) Media education

Situazione attuale

La nuova convenzione Agcom/Corecom per l'esercizio in delega di funzioni per il quinquennio 2023-2027 ha assegnato al Corecom, con effetto a far data dal 1° gennaio 2023, la nuova funzione di educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media. Tale funzione si affianca e si raccorda con le iniziative di *media education* che il Corecom promuove in base a quanto disposto dall' art. 11 comma 1 lett. h) della L.R. 18/2001.
In tale contesto e alla luce delle direttive sull'argomento emanate da Agcom (Delibera n. 182/23/CONS e la Delibera n. 177/24/CONS, con cui di fatto Agcom ha proseguito nel suo percorso di accompagnamento e guida dei Corecom in materia di percorsi formativi di cittadinanza digitale, delineando, a partire dalle iniziative esistenti sul cd. Patentino Digitale, un quadro organico e omogeneo per la progettazione e la valorizzazione di percorsi di alfabetizzazione digitale e mediatica nelle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, che promuovano la fruizione responsabile e consapevole dei mezzi di comunicazione tradizionali e online), il Comitato ha delineato le proprie linee di intervento per lo sviluppo delle azioni di *Media Education*, in base al criterio di intervento che riconosce

alla media education/alfabetizzazione digitale il ruolo di principale strumento di prevenzione dei fenomeni patologici del web (*cyberbullismo, hate speech, fake news*, etc.).
Tale approccio prevede tre linee di intervento principali:

a. studio, ricerca e forme di consultazione con soggetti pubblici e/o enti e associazioni senza scopo di lucro;
b. attività formativa sia di carattere generale per fornire competenze digitali di base ad una platea ampia e indifferenziata, sia di carattere "specifico/settoriale" per quanto riguarda i soggetti destinatari e/o gli argomenti trattati;
c. attività di informazione e comunicazione istituzionale, sia attraverso l'apposita sezione del sito web Corecom, sia attraverso media tradizionali e canali social media

Per l'attuazione operativa di tale approccio, come in passato, è in corso la definizione di una collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, con l'obiettivo di sviluppare iniziative in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale e di contrasto dei fenomeni disfunzionali della comunicazione online (es. *cyberbullismo, hate speech, fake news*) oltre alla produzione di contenuti e materiali formativi/informativi da pubblicare nell'apposita sezione del sito web Corecom, dedicata alla Media Education. La Piattaforma Media Education si configura infatti come "hub" documentale/sitografico, con funzione strumentale e di supporto alla realizzazione di azioni volte sia alla sensibilizzazione, all'informazione e formazione degli utenti (in particolare giovani e adolescenti) all'uso sicuro e consapevole della rete internet e dei social media, sia a favorire la creazione di "reti" collaborative in primis tra i soggetti pubblici e/o enti e associazioni senza scopo di lucro del territorio, a vario titolo e competenza coinvolti in queste tematiche.
Nel corso del primo semestre 2026, quindi, è stato possibile realizzare/avviare:

- informazione periodica attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale del Corecom, di news su tematiche di media education e sue declinazioni e, in particolare, la pubblicazione di contenuti informativi e formativi sulla piattaforma dedicata;
- attività di comunicazione sui canali social (Facebook e Instagram), con post, reel, video, caroselli, videopillole di approfondimento dedicati, tra le altre, a tematiche legate a cyberbullismo, hate speech, truffe digitali, A.I., fake news
- la 1° Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete Internet e dei social. Con legge regionale n. 24 del 2 ottobre 2024 la Regione del Veneto ha infatti istituito la Giornata regionale per l'utilizzo sicuro, responsabile e consapevole della rete Internet e dei social. Si tratta di un'importante iniziativa, che coincide con il "Safer Internet Day" promosso dalla Commissione Europea e che nasce con la finalità di promuovere una serie di progetti finalizzati a sensibilizzare e informare i giovani sui rischi e sull'uso responsabile e sicuro del web, con particolare attenzione ai social network e agli strumenti di intelligenza artificiale, in un contesto educativo e formativo.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q. e di istruttori addetti all'attività di segreteria.

Obiettivi 2027

Gestione delle attività volte alla realizzazione delle iniziative attuative delle linee di intervento definite, in coerenza con l'evoluzione normativa, sociale, culturale e tecnologica. Promozione di collaborazioni, consultazione e coordinamento con soggetti pubblici, università, enti e associazioni senza scopo di lucro, per creare reti e partenariati a sostegno dell'alfabetizzazione mediatica e digitale, anche attraverso l'acquisizione di contenuti da pubblicare nella sezione dedicata del sito istituzionale.

c) Diritto di rettifica

Situazione attuale

Il diritto di rettifica è un istituto che consente ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni, contrari a verità di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto alle notizie pubblicate.

Le competenze del Corecom in materia di rettifica riguardano esclusivamente il settore radiotelevisivo regionale e non possono essere presentate al Comitato istanze di rettifica riguardanti il settore della carta stampata, così come nemmeno nei confronti dell'editoria *on line*, le quali continuano ad essere disciplinate dall'art. 8 della legge n. 47 del 8 febbraio 1948.

Come specificato dall'articolo 32 del D.lgs. 177/2005 il soggetto che ritenga lesi i propri interessi morali o materiali dovrà preliminarmente inoltrare la propria richiesta al concessionario radiotelevisivo pubblico (RAI - sede regionale) o all'emittente privata. Soltanto qualora tale rettifica non venga accolta, l'interessato potrà inoltrare la relativa istanza al Corecom competente. In tal caso, il Comitato procede alla verifica della fondatezza della pretesa e ordina all'emittente di rettificare quanto trasmesso. Nell'ipotesi in cui l'emittente non si conformi all'ordine adottato, il Comitato trasmette la relativa documentazione all'Agcom per l'eventuale irrogazione di sanzioni.

L'attività in questione, quando coinvolge il Corecom, si configura come un procedimento su istanza di terzi, articolato in fasi soggette ai termini di scadenza previsti dalla medesima normativa. In caso di fondatezza dell'istanza, l'attività si conclude con un provvedimento con il quale il Corecom ordina la rettifica. Nel caso di inottemperanza da parte dell'emittente radiofonica o televisiva, si attiva il procedimento volto all'irrogazione da parte di AGCOM di eventuali sanzioni.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q.B.

Obiettivi 2027

Istruttoria delle istanze pervenute con assunzione degli eventuali conseguenti atti, nel rispetto delle tempistiche previste.

d) Conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale

Situazione attuale

Una delle funzioni che Agcom ha delegato al Corecom riguarda la conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale. Per tutte le controversie in materia di comunicazioni elettroniche, inerenti al mancato rispetto delle disposizioni relative al servizio universale ed ai diritti degli utenti finali stabilite dalla normativa in materia, dalle deliberazioni dell'Agcom, dalle condizioni contrattuali e dalle carte dei servizi, il cittadino-utente deve esperire il tentativo di conciliazione rivolgendosi, gratuitamente, al Corecom territorialmente competente o in alternativa presso altri organismi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) autorizzati . A partire dal 23 luglio 2018, in attuazione di quanto stabilito dalla Delibera Agcom n. 203/18/CONS del 24 aprile 2018 e s.m.i., le

istanze di conciliazione vengono presentate esclusivamente tramite la piattaforma telematica di gestione delle procedure per la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, denominata «ConciliaWeb». Tale piattaforma è stata predisposta da Agcom al fine di semplificare ed uniformare le procedure di risoluzione delle controversie. Grazie a tale piattaforma telematica non è più necessaria la presenza fisica degli utenti nelle sedi di conciliazione. Dal 1° Marzo 2021 per la presentazione di nuove istanze è possibile accedere alla piattaforma "Conciliaweb" esclusivamente mediante Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o Carta d'identità elettronica (CIE). Per i cittadini degli Stati membri dell'UE aderenti è disponibile l'accesso attraverso il sistema eIDAS. Sempre tramite la piattaforma telematica, l'utente - contestualmente alla proposizione dell'istanza per l'esperimento del tentativo di conciliazione, ovvero nel corso della relativa procedura – può chiedere al Corecom l'adozione di provvedimenti temporanei diretti a garantire la continuità dell'erogazione del servizio o a far cessare forme di abuso o di scorretto funzionamento da parte dell'operatore sino al termine della procedura conciliativa. In questo caso, il Corecom assegna all'operatore un termine non superiore a cinque giorni per la produzione di eventuali memorie e documentazione; entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta, con atto motivato, il Corecom adotta un provvedimento temporaneo, ovvero rigetta la richiesta, inviando copia della decisione alle parti. Gli operatori interessati devono eseguire le disposizioni disposte dai provvedimenti entro il termine in essi indicato. In caso di inottemperanza il Corecom informa tempestivamente la Agcom, comunicando gli esiti delle verifiche svolte.

Nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 31 luglio 2026 l'attività è stata svolta con un livello di servizio che ha consentito di convocare l'88,41% delle istanze di conciliazione entro 30 giorni dal deposito dell'istanza medesima.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando il tempo lavoro di un funzionario E.Q.B., il tempo lavoro di due istruttori. E' in essere inoltre un protocollo di intesa tra il Corecom Veneto e gli Uffici Relazioni con il pubblico (URP) della Giunta regionale concernente le modalità di collaborazione per lo svolgimento dei tentativi obbligatori di conciliazione.

Obiettivi 2027

Svolgimento delle attività amministrative per l'adozione di provvedimenti temporanei diretti a garantire il ripristino dei servizi di comunicazione elettronica sino al termine della procedura conciliativa promossa dagli utenti a seguito di presentazione di istanza di parte.

Svolgimento delle attività amministrative per la gestione delle istanze di attivazione della procedura di conciliazione e dei relativi esiti.

A parità di condizioni e risorse operative, l'obiettivo è quello di garantire un livello di servizio in linea con quello dei precedenti esercizi.

e) Definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale

Situazione attuale

Un'altra delle funzioni che Agcom ha delegato al Corecom riguarda la definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale. La persona fisica o giuridica, nel caso che l'istanza conciliativa di primo grado si sia conclusa con un verbale di mancato accordo, può accedere alla procedura di secondo livello presso il Corecom ovvero la cd. "definizione della

controversia". Si tratta di una procedura alternativa al ricorso alla giustizia ordinaria che si attiva sempre dalla piattaforma digitale "Conciliaweb" tramite la compilazione *on-line* del "Formulario GU14". Nel caso di controversie aventi ad oggetto disservizi nelle procedure di passaggio tra operatori, la definizione è invece di competenza dell'AGCOM (art. 22 del Regolamento, allegato A, Delibera Agcom n. 203/18/CONS e s.m.i.). L'attività è, al pari della conciliazione, completamente gratuita per il cittadino e si caratterizza per un procedimento complesso, che comprende la fase istruttoria, la fase dell'eventuale udienza di discussione e la fase di decisione vera e propria. Nella fase istruttoria si valutano i requisiti di ammissibilità dell'istanza e si informano le parti (utente e operatore) dell'avvio del procedimento, con possibilità per l'operatore di presentare memorie (scritti difensivi) e documenti ulteriori utili a definire i contenuti delle controversie e possibilità per l'utente di depositare le proprie repliche. L'udienza di discussione si svolge nel caso in cui sia necessario chiarire alcuni elementi utili per la decisione della controversia e prevede la partecipazione dell'utente e dell'operatore, che sono invitati ad illustrare le rispettive posizioni, alla presenza di un funzionario del Corecom. Se nel corso dell'udienza l'utente e l'operatore trovano un accordo, si redige un verbale, sottoscritto dalle parti, che ha valore di titolo esecutivo degli impegni presi. In questo caso il procedimento per la soluzione della controversia si conclude. Se nel corso dell'udienza l'utente e l'operatore non raggiungono un accordo, si redige un verbale sintetico che riporta gli esiti della discussione, e si apre la fase di decisione della controversia. A tal fine la struttura di supporto formula una relazione istruttoria con relativa proposta di provvedimento decisorio che trasmette all'Organo deliberante per la decisione di competenza. La fase decisoria è di competenza dell'Organo deliberante collegiale, formato dai componenti del Comitato del Corecom, prevede l'adozione di un provvedimento amministrativo con cui si definisce la controversia che può essere di accoglimento, totale o parziale, delle richieste avanzate dagli utenti oppure di rigetto delle stesse, nel caso di controversie di valore superiore ad euro 500,00 o di entità indeterminata. Le controversie che hanno un valore finale inferiore o pari a 500,00 euro sono decise con un provvedimento amministrativo adottato dalla struttura di supporto. Avverso i sopra indicati provvedimenti, è possibile per l'utente e per l'operatore presentare un ricorso al TAR Lazio, entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento stesso che avviene tramite il "caricamento" nel fascicolo documentale all'interno della piattaforma "Conciliaweb".

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando il tempo lavoro di un funzionario E.Q.A.P.

Obiettivi 2027

Istruttoria delle istanze pervenute con assunzione dei relativi atti, nel rispetto delle tempistiche previste. A parità di condizioni e risorse operative, l'obiettivo è quello di garantire un livello di servizio in linea con quello dei precedenti esercizi.

f) Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale

Situazione attuale

L'Autorità ha delegato ai Corecom anche la funzione di vigilanza sul rispetto dei criteri fissati dal regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, secondo quanto previsto dalla Delibera n. 256/10/CSP emanata dall'Autorità il 9 dicembre 2010.

In particolare, i sondaggi (distinti fra "sondaggi d'opinione" e "sondaggi politici ed elettorali") devono essere sempre corredati dalla prevista "nota informativa" (Art. 4 del Regolamento) in occasione della loro diffusione sui mezzi di comunicazione di massa e devono essere anche accompagnati dal "documento" (Art. 5 del Regolamento) redatto dal soggetto realizzatore della rilevazione demoscopica e da questi trasmesso tempestivamente all'Autorità. Inoltre, le dichiarazioni concernenti i risultati di sondaggi politici ed elettorali rilasciate da esponenti politici o da qualunque altro soggetto in qualsiasi sede sono vietate nei 15 giorni precedenti il voto. Fanno eccezione le dichiarazioni relative a sondaggi già resi pubblici nel periodo precedente a quello oggetto del divieto. Il procedimento può avviarsi su base di monitoraggio d'ufficio o su segnalazione:

- nei confronti del mezzo di comunicazione di massa che abbia pubblicato o diffuso un sondaggio senza la nota informativa completa di tutte le indicazioni previste;
- nei confronti del soggetto realizzatore che abbia fornito un documento incompleto dei requisiti richiesti, ovvero non l'abbia inviato all'Autorità nel termine prescritto.

I quotidiani con percentuale della tiratura netta nazionale superiore, ovvero uguale all'1% sono monitorati direttamente dall'Autorità, inferiore all'1% sono monitorati dal Co.re.com. a campione su base semestrale.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q.B.

Obiettivi 2027

Istruttoria delle segnalazioni pervenute con assunzione degli eventuali atti conseguenti nel rispetto delle tempistiche previste, e monitoraggio a campione su base semestrale di quotidiani locali, con assunzione degli eventuali atti conseguenti nel rispetto delle tempistiche previste.

g) Rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze

Situazione attuale

Ai sensi dell'art. 11 lettera p) della legge regionale 10 agosto 2001, n. 18, il Comitato è chiamato anche a vigilare "in collaborazione con l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAV) e gli altri organismi a ciò preposti, sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non siano superati". In occasione dell'approvazione dell'ultima relazione sull'attività svolta in tale ambito, il Comitato ha svolto alcune considerazioni con l'intento di offrire, ove concretamente percorribili, valide direttrici di espansione per la collaborazione tra Corecom Veneto e Arpav. In primo luogo, il Comitato ha auspicato l'allineamento dell'arco temporale della relazione all'anno solare, prevedendo che la successiva relazione venga sottoposta alla sua valutazione all'inizio del 2027 anziché alla fine del 2026. Il Comitato ha inoltre ritenuto opportuno attribuire priorità ai controlli preventivi sui siti sensibili (scuole, ospedali, asili ecc.), al fine di ridurre quanto più possibile il rischio del formarsi del silenzio-assenso. Infine, con riferimento all'attività di verifica strumentale ex post, il Comitato ha espresso apprezzamento per l'ipotesi di una distribuzione dei controlli sull'intero territorio regionale, assicurando il coinvolgimento di tutte le province del Veneto.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q.A.

Obiettivi 2027

Relazione sull'attività di monitoraggio e vigilanza del rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana svolta in collaborazione con Arpav e in esito ai controlli dalla stessa effettuati anche sulla scorta delle indicazioni formulate dal Comitato.

CAPITOLO 5 - ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Comunicazione istituzionale e organizzazione eventi

Situazione attuale

Le diverse forme di comunicazione, inclusa l'organizzazione di eventi (incontri pubblici, seminari, convegni) sono strumenti fondamentali per garantire l'efficace diffusione delle informazioni, agevolando la trasparenza e l'azione amministrativa. Per valorizzare le attività e i servizi forniti, promuovendone una più ampia conoscenza e fruibilità nel territorio regionale, il Comitato realizza le proprie attività di comunicazione/informazione utilizzando in prevalenza i media tradizionali (stampa e radiotelevisione) e soprattutto il sito web istituzionale. Tuttavia, per garantire una maggiore pervasività ed efficacia della comunicazione, il Comitato ha ritenuto di avvalersi anche della comunicazione attraverso i *social media.*
A tal fine, è stato acquisito un apposito servizio di comunicazione istituzionale di durata annuale. La realizzazione delle azioni di cui sopra comportano l'utilizzo sia di risorse finanziarie proprie che di risorse trasferite.
Anche la realizzazione di eventi aperti al pubblico (seminari, convegni) rappresenta di fatto uno strumento con il quale il Comitato persegue diversi obiettivi di comunicazione su tematiche e attività rilevanti, in vista della realizzazione di *networking e* formazione.

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2026 l'esecuzione di questa attività è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q., quota parte del tempo lavoro di un funzionario E.Q.B. e di istruttori addetti all'attività di segreteria.

Obiettivi 2027

Realizzazione di azioni per valorizzare attività e servizi attraverso campagne di comunicazione su canali tradizionali e *social media*. È inoltre prevista l'organizzazione di convegni e seminari informativo-formativi.





Corecom Veneto

Sede

Via Poerio, n. 34

30171 Mestre, Venezia

tel. 041.2701650

mail: corecom@consiglioveneto.it

PEC: corecom@consiglioveneto.legalmail.it

sito internet: https://corecom.consiglioveneto.it/corecom/